Chiusa la stagione del Superbonus 110%, il bilancio di ANCE Puglia

9 Febbraio 2024

Chiusa la stagione del Superbonus 110% ANCE Puglia, su dati ENEA-MASE rielaborati da ANCE, fa un bilancio sulla misura introdotta nel 2020 per dare fiato al settore delle costruzioni, fiaccato da un decennio di crisi e dalla pandemia, e per favorire la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio italiano.

In Puglia sono stati **oltre 26mila gli interventi** (con almeno un'asseverazione protocollata) **per 5,2 miliardi di euro** di investimenti ammessi a detrazione col Superbonus 110% finalizzati all'efficienza energetica e al consolidamento statico in chiave antisismica degli edifici; ad essere ultimato in Puglia **il 90,9% dei lavori** (a livello nazionale la media è dell'88,7%) ma si rischiano contenziosi e blocco dei cantieri sui 480 milioni relativi a lavori non conclusi.

"La misura è stata un formidabile volano per il settore e per l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pugliese, spesso vetusto ed energivoro" dichiara il presidente di ANCE Puglia **Gerardo Biancofiore**. *"La chiusura traumatica della misura ingenererà, purtroppo, contenziosi e problemi economici per tantissime di famiglie e imprese nella nostra regione, che avevano confidato sulla certezza della norma; seppur varata con una serie di carenze a livello di controlli, sin da subito segnalate da ANCE, la misura col tempo ha dimostrato in piena la sua efficacia".*

L'evidenza di una prima riqualificazione diffusa sul territorio pugliese trova riscontro in un dato: la percentuale degli interventi di Superbonus energetico rispetto al totale degli edifici residenziali per i quali la riqualificazione energetica poteva considerarsi fattibile e conveniente è pari al **3,7%**. Rilevante anche il numero di **interventi in Puglia per mille abitanti, pari a 6,7**, contro la media italiana di 7,8.

Nessun dubbio anche sull'impulso dato dal Superbonus al PIL regionale (l'ANCE stima che **circa un terzo del +10% del Pil italiano** nel biennio 2021-2022 sia stato originato dagli investimenti in costruzioni, trainati proprio dai bonus edilizi) e sulla crescita del settore che, in Puglia, ha visto nascere nel biennio 2020/2021 ben **2.182 imprese edili** portando a **30.330 il totale** delle stesse a fine 2021

(**+7,8%** rispetto al 2019).

“È stato un importante segno di vivacità del comparto edile pugliesi che, al netto delle imprese nate dalla sera al mattino per approfittare in modo talvolta illegale o improprio della misura, ha saputo cogliere questa opportunità mettendosi al servizio del territorio. Purtroppo, con questa chiusura disordinata della stagione del Superbonus il comparto dell’edilizia residenziale si avvia a scontare un trend inevitabilmente negativo – conclude **Biancofiore** *–. Tuttavia, le imprese edili pugliesi, quelle che operano legalmente e con lealtà sul mercato, sono pronte per dare risposta alle necessità del PNRR e delle altre misure di coesione territoriale, nonostante i ritardi e le criticità che storicamente caratterizzano l’attuazione di questi programmi di spesa”.*